

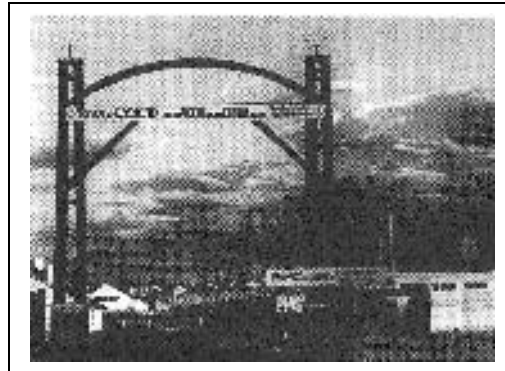
UNA GIORNATA DELLA MEMORIA SMECORATA?

Ripensando la «giornata della memoria», indetta per ricordare la barbarie dei campi di concentramento di sterminio, non possiamo non rilevare come siano stati sottaciuti i Gulag di marca stalinista. Forse perché nei Gulag non si moriva per la razza «non ariana» ma perché era sufficiente essere un lavoratore «utile» alla costruzione di canali, miniere, acciaierie e quant'altro. In comune avevano invece la repressione, l'identica sorte destinata ai ribelli ed ai «comunisti di sinistra» difensori, in Germania come in URSS, dei lavoratori.



L'ingresso di Auschwitz recante la ben nota scritta «il lavoro rende liberi»

E' bene ricordare che, quando la Germania occupava vittoriosa mezza Europa, la borghesia italiana stava ben attaccata al carro del vincitore e non mirava ad altro che a spartirsi, per quanto poteva, il bottino di guerra col vincitore.



L'ingresso del campo base di Vorkuta recante la scritta:
«In URSS il lavoro è una questione d'onore e di gloria»

Così com'è bene ricordare il «profondo cordoglio» con cui il Parlamento italiano accolse la notizia della morte di Stalin, così come è bene ricordare gli affari *italiani*, da Togliattigrad ai gasdotti siberiani, felicemente conclusi con l'URSS.

**Servi sciocchi dei criminali in vita,
ipocriti commemoratori delle loro vittime quando deceduti.
E questi sarebbero «rappresentanti del popolo»?**

**Tra breve chiederanno il voto anche a te:
Non delegare la tua rappresentanza a questi «signori della politica»!
Difendi i tuoi interessi in prima persona partecipando al**

Comitato Studentesco

<http://comstudentesco.blogspot.com/> - com.studentesco@katamail.it